

UNA “VENTIDUE” IN ABITO MILITARE



Ancora molto ac- ▲
cattivante la linea del-
la Hd, caratterizzata da
un connubio tra aspetto
sportivo e look militare

Di un certo effetto la
scrittura presente sul la-
to destro "Property
of U.S.", di per sé
esplicativa ▼



Il caricatore di sinistra, ca-
ratterizzato dalle cifre di
riempimento, fu quello
di produzione per il mer-
cato civile; i due alla de-
stra erano in dotazione al-
la pistola ►



Non trattasi di "trainer" ma di una pistola militare a tutti gli effetti. Infatti l'High Standard Hd Military, progettata negli Stati Uniti sul finire del secondo conflitto mondiale, fu scelta dall'Oss (Office of Strategic Services) – all'epoca il servizio d'intelligence del governo americano – per la dotazione di agenti speciali impiegati in operazioni clandestine e di sabotaggio. Della stessa venne prodotta anche una versione con silenziatore integrato. Era a disposizione del pilota Francis Gary Powers quando il suo aereo venne abbattuto in Unione Sovietica nel 1960, uno degli episodi più clamorosi della guerra fredda tra Urss e Usa



di Claudio De Matthaeis (www.balisticaforense.it)

La High Standard Firearms, fondata nel 1926 e con sede a Houston, nel Texas, operava nelle forniture di componenti di armi da fuoco destinate alle principali aziende fabbricanti. Solo nel 1932 ebbe inizio la produzione in proprio di armi da fuoco sotto la guida di Carl Gustav Swedilius e l'acquisizione della Hartford Arms and Equipment Co. All'inizio della Seconda guerra mondiale, l'azienda restò ancora impegnata nella produzione di componenti sciolti quali canne per fucili ma soprattutto canne per mitragliatrici, in primis per il governo britannico e poi anche per quello Usa; nel 1941 venne separata la produzione bellica da quella commerciale; dal 1943 circa, proprio con il modello che stiamo documentando, decollò la produzione di pistole in calibro .22. Fino al 1951 i modelli della High Standard venivano indicati tramite lettere: al primo modello A fece seguito, nel 1936, il modello Ha (la H indica Hammer) con cane esterno. Al mod. B seguirono uguali varianti tra cui il mod. Sb con canna liscia da 4 1/2" e il modello C in cal. .22 short. Poi ancora il modello D, che era un modello A con canna

pesante e tacca di mira più raffinata. Im seguito, nel corso e sul finire degli anni Cinquanta, vennero presentati diversi modelli di pistole dedicate al tiro sportivo in calibro .22 appartenenti alla nuova serie, divenuta numerica: la serie di partenza fu la 104, che riscosse un certo consenso anche sul mercato europeo. La gamma di pistole semiautomatiche in cal. .22, denominata Military, venne in realtà introdotta nel 1965 con la serie 106. La principale differenza tra questa serie e le precedenti consisteva nell'angolazione dell'impugnatura, molto simile a quello delle pistole "Government" tanto care al cuore degli americani. Ma, sicuramente, la vera ragione fu che i responsabili dell'azienda rilevarono una spiccata preferenza del pubblico verso la diretta concorrente: la Smith & Wesson mod. 41, da poco sulla scena, gratificata proprio da una impugnatura del tipo 1911. Ricordiamo che alla serie 106 appartennero i modelli Citation e Trophy. Quest'ultimo inaugurò la tacca regolabile impiantata su ponte fisso, esente dalle sollecitazioni del carrello. Il modello Olympic era camerato per il .22 short. Nel ▶

In alto il numero di matricola, riportato anche sulla porzione anteriore dell'impugnatura poco sotto il ponticello e, sulla canna, è ripetuta la scritta con l'aggiunta della "A": "Property of U.S.A."





Il carrello-otturatore separato dal fusto, nello smontaggio di campagna

◀ 1968 fu inaugurata la serie 107, che presentava innovazioni tecniche mirate al contenimento dei costi e a una semplificazione nell'organizzazione meccanica, non alterando l'affidabilità dei prodotti. Solo nel 1972 si decise di abbandonare la denominazione numerica dei modelli per passare a quella di abbinare un nome al singolo modello. L'High Standard chiuse i battenti nel 1984.

L'evento storico

Il modello Hd Military fu approntato su specifiche dell'Us Infantry Board e successiva approvazione dell'Oss, che richiese

delle modifiche ad un precedente modello munito di silenziatore, denominato C, ma camerato in cal. .22 short. Come accennato, questa pistola assurse agli echi della cronaca in quanto fu rinvenuta dopo l'abbattimento del velivolo americano U2 nei cieli dell'Unione Sovietica, nel 1960. L'azione di spionaggio del governo americano si avvale infatti di un velivolo che consentiva di sorvolare il territorio avversario a una quota di oltre 20.000, metri ma i radar russi lo intercettarono comunque. L'aereo venne colpito da un missile e il pilota fece in tempo ad azionare i comandi per l'espul-

sione del seggiolino. I militari sovietici che intervennero sul luogo - tra i tanti oggetti disseminati in un largo raggio - rinvennero questa pistola, immortalata nei reportage dei media dell'epoca voluti da Nikita Khrushchev (segretario generale del Pcus) in biasimo alla politica spionistica degli americani. Da quanto pubblicato nelle fasi processuali che seguirono l'evento, i sovietici consegnarono la pistola avente numero di matricola 120046. La seriale pare non abbia trovato corrispondenza negli archivi della High Standard, tanto che fu ipotizzato che tale arma sia stata approntata su specifiche della Cia mentre molte altre pistole pare siano state realizzate senza matricola proprio per celarne l'iter post-fabbricazione. In quel periodo storico, la Hd era dotazione di diversi corpi armati impegnati in missioni clandestine e di sabotaggio anche nei territori dell'Indocina da parte dei Seal dell'Us Navy, dei Berretti Verdi oltre a squadre di commandos in vari altri scenari.

Il modello Hd

Progettato tra il 1941-42 e presentato dopo meno di due anni col nome di Hdm (la M sta per Military), l'impianto di questa semiautomatica non si discosta di molto da quello della Colt Woodsman del 1933, noto per la chiusura a massa con carrello

La suola elevatrice del caricatore, anch'essa in acciaio, e il contenuto angolo d'inserimento che garantiva alle cartucce la generalizzata assenza di inceppamenti; la freccia sul cielo del carrello evidenzia il pulsante deputato a bloccare la molla di recupero per lo smontaggio

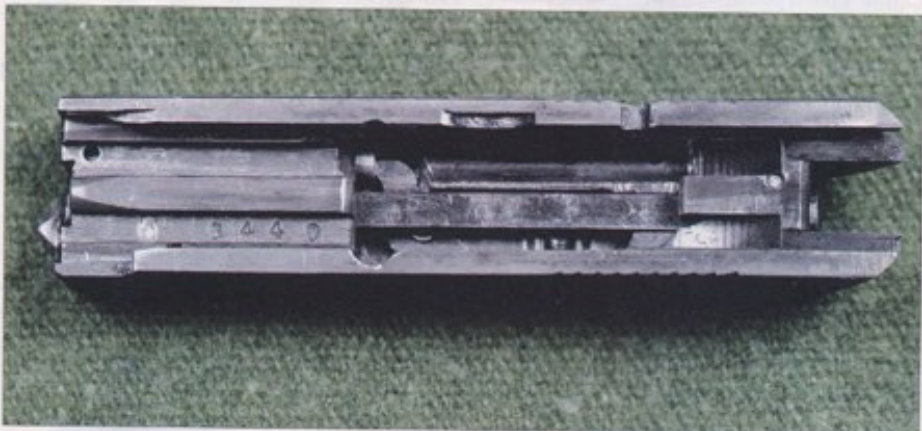


pesante circa 150 grammi, molla e guida molla comprese. L'arma è tutta in acciaio e presenta una leggera fosfatazione molto simile a quella delle 1911A1 militari, risulta molto stabile nel puntamento grazie all'impugnatura inclinata a mò di 1911 con presa alta e indice che va a posizionarsi quasi orizzontale sul grilletto; gode inoltre di un'ottima bilanciatura, ottimizzata più per il tiro di precisione che per quello istintivo. La molla di recupero risulta bloccata a spina elastica sul lato destro del carrello. Le lunghezze di canna disponibili all'epoca erano di 4 ½" (114 mm) oppure 6 ¾" (171 mm), tutte facilmente sostituibili in quanto l'arma era dotata di sistema di fissaggio della canna tramite spinotto trasversale. La capacità di fuoco era di 10 colpi e il caricatore - completamente in acciaio di tipo militare - presentava una scanalatura per tutta l'altezza, in assenza dei numeri romani relativi al riempimento diversamente presenti sui caricatori per il mercato civile. Il sistema di mira era costituito da una tacca fissa inserita a coda di rondine e da un mirino tipo *Patridge*. Molto funzionale il cane esterno, decisamente appropriato in un'arma militare recante sulla cresta la classica zigrinatura particolarmente "vintage", al pari della generosa leva della sicura posta sul lato sinistro del fusto. D'effetto è la dicitura ("Made in Usa, The High Standard MFG Co New Haven Conn. Patent Pending .22 cal. Long Rifle") tipicamente militare del fabbricante, impressa sul lato sinistro della camera di scoppio mentre sul lato destro si legge "Property of U.S.". Una nota positiva va anche allo scatto, in linea con quello delle armi da tiro grazie a una contenuta precorsa del grilletto e uno sgancio tra i 1.500 e i 1.600 grammi



◀ Visibile l'emblema "Cannoni incrociati" dell'Ordnance Department, riportato sotto la scritta di appartenenza all'U.S.

Il numero di matricola è visibile anche nella porzione interna del carrello-otturatore ▼



molto netto e pulito. Un punto a sfavore andrebbe al blocco a leva del caricatore, posto sulla base dell'impugnatura: non molto comodo e veloce nelle fasi di rapida sostituzione. Riguardo allo smontaggio, abbiamo documentato un disegno trat-

to da una pubblicazione dei primi anni Sessanta della Nra (National Rifle Association). In buona sostanza, le fasi salienti del solo smontaggio da campagna sono: a) estrarre il caricatore; b) arretrare il carrello otturatore e ▶



◀ La cresta del cane zigrinata, in puro stile Government 1911

Il simile ▶
re pulsante di blocco della molla di recupero, presente anche sulla Woodsman



◀ mantenerlo in apertura manualmente;
c) premere il pulsante ubicato sul cielo del carrello per bloccare la molla di recupero;
d) chiudere il carrello;
e) ruotare la leva alla destra del fusto e, contemporaneamente, arretrare il carrello sfilandolo dal fusto.

Nel periodo di fabbricazione (circa un quinquennio), di Hd ne furono allestite circa 150.000 e quelle provviste di silenziatore integrato raggiunsero le (circa) 2.600 unità, quasi tutte distribuite tra esercito e corpi speciali.

Il modello H-Dm

Si distinse per il moderatore di suono (soppressore integrato) - progettato e realizzato dalla Bell Telephones - costituito da un tubo di acciaio della lunghezza di 95 mm e largo 25 mm. La canna vera e propria, molto più sottile di quella originaria, riportava per la sua lunghezza quattro file di undici fori simmetrici tra loro. All'interno del tubo



Raffronto tra la Hd e una Colt Woodsman degli anni Sessanta, molto simile in talune soluzioni tecniche

silenziatore, dal retro verso l'avanti, nella parte iniziale vi era una prima camera contenente una rete in bronzo, a

cui faceva seguito una seconda camera contenente svariati dischi del medesimo materiale, tutti forati al centro per

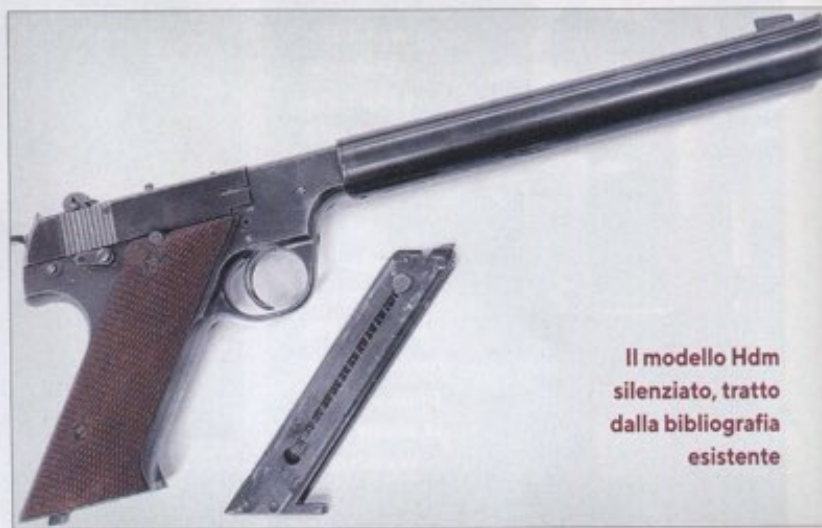
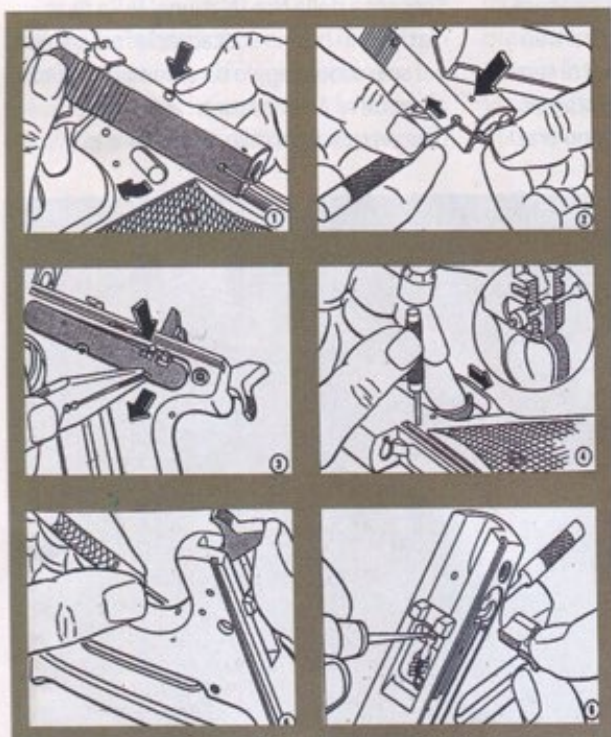


Il disegno tratto da una pubblicazione dei primi anni '60 della Nrs, relativo allo smontaggio della pistola



L'aereo spia U2 in dotazione alla Cia

▲ Il modello con canna da 6 3/4" (171 mm), in una foto di repertorio



Il modello Hdm silenziato, tratto dalla bibliografia esistente

HIGH STANDARD HD MILITARY CAL. .22 LR



◀ Spaccato dell'arma tratto dalla bibliografia esistente

Costruttore: High Standard Mfg Co.

Modello: Hd Military

Tipologia: pistola semiautomatica

Funzionamento: chiusura a massa

Calibro: .22 Long Rifle

Dimensioni: lunghezza totale 220 mm; altezza 120 mm

Azione: singola

Sicura: manuale

Lunghezza canna: 114 mm (4 e 1/2")

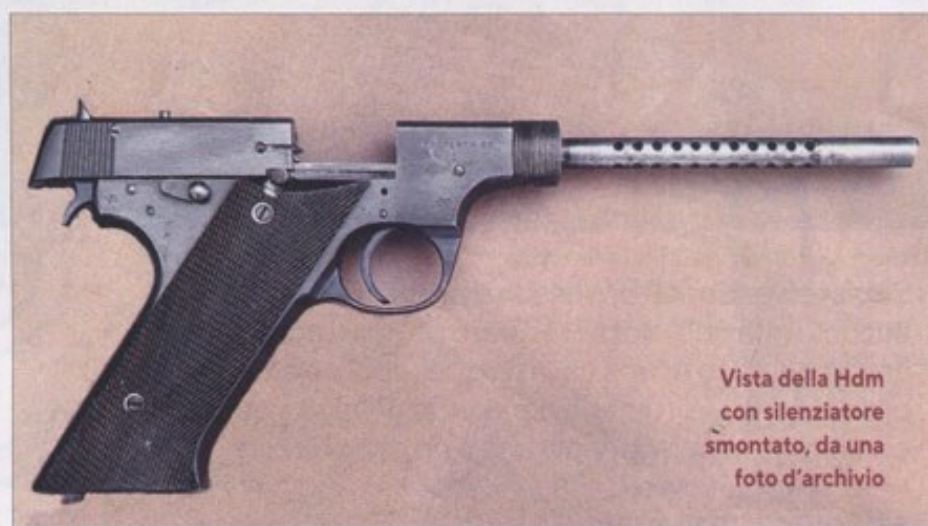
Peso: 1.004 g (scarica con caricatore inserito)

Alimentazione: caricatore monofilare capacità di 10 cartucce

Materiali: acciaio

Finitura: parkerizzata

il passaggio del proiettile. I fori ubicati sulla canna contribuivano, oltre a una più lenta distribuzione dell'onda generata dai gas, anche alla riduzione della velocità del proiettile con drastico calo dei decibel. Il silenziatore della H-Dm, proprio per la sua valida morfologia consentiva anche l'utilizzo di munizioni supersoniche, come risaputo poco adatte all'utilizzo in armi silenziate, con un abbattimento di oltre 20 dB. L'arma venne ufficialmente consegnata dal 20 gennaio 1944; i primi modelli pare fossero bruniti con una superficie satinata, mentre i modelli successivi erano completamente parkerizzati.



Vista della Hdm con silenziatore smontato, da una foto d'archivio

Concludendo

Anche se sul finire del secolo scorso le armi da tiro sportive presentavano soluzioni tecniche innovative grazie alle sperimentazioni sui campi di gara, che le ponevano a un livello superiore alle coeve High Standard sportive, bisogna però evidenziare che queste ultime era-

no comunque in grado di non sfigurare nelle mani dei tiratori più esperti. Nella Hd Military, l'ergonomia e l'impianto meccanico rappresentarono il punto di partenza di quelle che furono le pistole che nacquero per il tiro agonistico negli anni successivi. Essa è senza dubbio un pezzo da collezione in relazione all'epoca

di produzione, agli esemplari prodotti, al suo impiego specifico e al suo retaggio storico.

È un peccato che le restrizioni normative italiane vietino la detenzione del raro modello munito di silenziatore integrato, che avrebbe di certo fatto la gioia di qualche collezionista esigente.